

Staino



La voce della Lega

Vari paradisi

C'erano i paradisi fiscali, dove i grandi evasori portavano i soldi e i grandi ladri ci nascondevano quelli rubati. Allora gli abbiamo detto: «Portate tutto indietro e vi perdoniamo». Nella religione buddista alla fine di tutto c'è solo il "nirvana" che corrisponde "all'atarassia" della filosofia greca.

Il cattolicesimo invece dopo la morte ha promesso cose confuse: il Paradiso, il Purgatorio, l'Inferno e anche il Limbo. Ne hanno fatto poi un miserabile commercio delle indulgenze per i più ricchi. Il Corano è stato più chiaro e i kamikaze che muoiono per la jihad ci vanno subito ed evitano lunghe attese. Nel paradiso islamico non c'è più sabbia rovente ma ci sono fiori colorati, fontane che versano vino gelato e soprattutto le "huru" che sono più belle sette volte la più bella del paese. E non solo per i ricchi ma per tutti, anche se son poveri.



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

Ruini riporta la pace (nel Lazio) tra Casini e il Cavaliere

Se l'Udc resterà alleata del Pdl a sostegno di Renata Polverini molto del merito potrà prenderselo il cardinale Camillo Ruini. È stato lui ad incontrare lunedì mattina a Montecitorio Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini a margine di una cerimonia nella Sala della Lupa (c'era anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, autentico "uomo di collegamento" tra il Cavaliere e le gerarchie ecclesiastiche, prezioso più che mai da quando le polemiche sulla sua vita privata hanno reso a Berlusconi meno facile di un tempo ottenere un'udienza dal Santo Padre). Ed è stato sempre Ruini a ricevere (ieri a pranzo) il premier che poi, uscendo dalla residenza dell'alto prelato, sempre in compagnia di Letta, ha fatto capire che l'Udc resterà col centrodestra

nel Lazio.

Il fatto è che Casini è un pupillo di sua eminenza. E a Ruini l'idea che il Cavaliere potesse cacciarlo dalla coalizione non è piaciuta. Così è intervenuto e, nel giro di 72 ore, ha riportato la pace risolvendo una questione che per il centrodestra stava diventando molto spinosa. D'altra parte, non è la prima volta che l'ex presidente della Cei si misura con le cose della politica, ed è da tempo che Ruini ha scelto il centrodestra come interlocutore privilegiato. Lo fece alle elezioni regionali di dieci anni fa quando decise di dare il via libera a Francesco Storace contro un candidato come Piero Badaloni. Sostegno poi confermato, ma senza la riconferma del successo, nel 2005. Insomma, era scontato che Ruini, rispetto a una personalità come Emma

Bonino, avrebbe appoggiato Renata Polverini.

Vista dall'Oltretevere, la coalizione di centrodestra non poteva essere orfana di Casini e Cesa. Per il mondo ecclesiastico, infatti, nel Lazio la presenza in coalizione dell'Udc rappresenta una garanzia in più. Non tanto sul terreno, sempre difficile, della coerenza con i valori professati dalla Chiesa cattolica in tema di libertà individuali, quanto in termini di interessi reali. Come la sanità (che nel caso di vittoria di Polverini verrebbe affidata proprio ad un esponente del partito di Casini), alla scuola privata, una parola magica: lunedì scorso è bastato che Fini la pronunciasse per far dimenticare a sua eminenza le posizioni assunte sul biotestamento e la fecondazione assistita. Sana laicità... ♦

NAUTICA

